



pastalori.it

REDAZIONE CENTRALE
Bari, via F. de Blasis 200
WhatsApp: 366-6070403
E-MAIL: redazione@ledicoladelsud.it

www.ledicoladelsud.it

L'INTERVISTA CHIARELLO, PRESIDENTE DEL SUSO, ILLUSTRA LA "RICETTA" PER CURARE IL SETTORE

«Per ripartire puntiamo tutto su formazione e prevenzione»



Detto della situazione in cui versa il sistema sanitario regionale pugliese anche grazie alle importanti rilevazioni che il dottor Gianvito Chiarello, odontoiatra e presidente del Suso, Sindacato Unitario Specialità Ortognatodonzia, è giusto anche, oltre a puntare il dito, proporre soluzioni efficaci.

Lo stesso dottor Chiarello, nel libro "Rilanciare la Puglia facendo cose semplici. Cosa fare e perché farlo" edito dalla casa editrice di Locorotondo Giacobelli Edizioni e voluto da Angelo Deiana e Severina Bergamo, e curato dall'ex rettore Uniba Antonio Uricchio, ha voluto proporre, appunto, delle "cose semplici", delle soluzioni di facile applicazione e dall'esborso economico contenuto, per provare a tamponare la difficile situazione sanitaria regionale.

Dottor Chiarello, partiamo dalla fine, quali sono le soluzioni che ha descritto nel libro di Confassociazioni, per poter aiutare il SSR a risolversi?

«Innanzitutto, l'obiettivo dovrebbe essere quello di tirare una riga, di fotografare esattamente qual è la situazione in cui versa il nostro Sistema Sanitario, rilevare i problemi maggiori, e intervenire di conseguenza. Le criticità che attanagliano i nostri ospedali sono arcinote, in primis quella che riguarda la carenza di personale. Valorizzare le competenze disponibili è la prima cosa da fare, magari puntando agli aspetti psicologici dei lavoratori evitando le situazioni di "burnout", e fare in modo che ognuno, di conseguenza, possa occuparsi del suo settore evitando, ad esempio, che un oculista vada a coprire dei turni in pronto soccorso. Poi, bisogna occuparsi del problema della precarietà. Per la salute psicologica dei lavoratori è



necessario stabilizzare i contratti in essere. Bisogna poi assumere, sia personale sanitario che amministrativo. Questi ultimi, spesso, vengono considerati meno, ma il loro apporto è fondamentale, soprattutto in ottica organizzativa. E fondamentale che la digitalizzazione sia effettiva e non solo sulla carta. Per far funzionare un sistema che si regge sull'informatizzazione è obbligatorio che ci sia qualcuno che possa far funzionare tutto, un aspetto forse molto sottovalutato».

Dal punto di vista del budget a disposizione, i problemi sono tanti, ma come si può intervenire?

«Il denaro a disposizione è poco per una serie di motivi verso i quali, almeno dal punto di vista normativo, c'è poco margine di manovra.

Detto del rientro dal deficit pregresso, che portò, ad esempio, il governo Fitto, a non assumere personale per poter risparmiare per ripagare l'accumulato, c'è la questione del regionalismo differenziato. In sostanza il Sistema Sanitario Regionale ha a disposizione un budget direttamente proporzionale al prodotto interno lordo della Regione, va da sé che quello pugliese non può essere alto come, per esempio, quello dell'Emilia Romagna che ha a disposizione quasi il doppio dei medici della Puglia. Infine l'immigrazione sanitaria. Il nostro sistema, come è logico, spende più soldi per la cura degli anziani che per i giovani, essendoci meno posti letto, meno personale (quindi tempi di attesa più lunghi), e altre criticità, spesso i pa-

zienti pugliesi scelgono - anche giustamente - di andare a curarsi nei centri di eccellenza di altre regioni finanziando altri sistemi sanitari regionali a scapito del nostro che invece di registrare un introito, ha un esborso. Una delle possibili soluzioni a tutto ciò, oltre ad una miglior razionalizzazione del budget, deve riguardare la formazione esterna del nostro personale in questi centri di eccellenza in modo tale che possano trasferire in Puglia un know how che spesso non c'è. Infine, si sottovaluta sempre il potere delle campagne di prevenzione. Prevenire non è solo meglio per il paziente, ma anche per il portafoglio del sistema sanitario. Curare un paziente con - ad esempio - l'epatite C, costa circa 70 mila euro. Una campagna di pre-

venzione efficace, oltre a salvare vite, può far risparmiare tantissimo denaro».

Lei è un odontoiatra, che misure per migliorare il suo settore?

«L'odontoiatria è fondamentalmente privata, il pubblico non ha le risorse economiche per poterla gestire. Il correttivo migliore in questo senso, riguarderebbe gestire le poche risorse economiche non sovrapponendosi ai privati facendo i modi che il denaro destinato all'odontoiatria pubblica possano essere in grado di darci il supporto utile a gestire delle prestazioni che noi non possiamo fornire, come ad esempio le prestazioni di narcosi, soprattutto mettendo quelle poche risorse a disposizione delle fasce più deboli in base all'ISEE».

f.guc.

IL LIBRO LE STRATEGIE DI CONFASSOCIAZIONI SUI GRANDI TEMI

Le idee dei professionisti per rilanciare la Regione

“Rilanciare la Puglia facendo cose semplici. Cosa fare e perché farlo” è un libro che è stato fortemente voluto da Angelo Deiana, presidente nazionale di Confassociazioni, espressione unitaria delle Federazioni, dei Coordinamenti, delle Associazioni, delle imprese, dei professionisti e delle persone che risiedono in Italia ed in Europa, e da Severina Bergamo, consigliere nazionale e della Puglia, delegato per lo Sviluppo della Rete e Segretario Generale di Confassociazioni Sud. Il libro, curato dal Presidente ANVUR ed ex rettore dell'Università degli studi di Bari Antonio Uricchio, è dedicato alla Puglia e coniuga riflessioni, esperienze, testimonianze e proposte dei più importanti protagonisti del manage-



ment pugliese della confederazione, nel suo modo ormai classico, ossia quello derivante dal volume di inizio di questa collana "Rilanciare l'Italia facendo cose semplici". La lettura conduce il lettore in un avvincente viaggio ideale in cui la protagonista è la Puglia, così bella, fiera e forte della propria identità e valore, nonostante i tanti problemi ancora irrisolti.

Nei diversi contributi, tutti di grande spessore, si succedono speranze, opportunità, idee caratterizzate da un filo conduttore orientato al fare (soprattutto a fare bene), come ricordavamo, attraverso cose semplici. Una ricostruzione tesa ad esaltare la quotidianità e la concretezza che consentono di ridisegnare territori, rilanciare attività economiche, aprire nuove prospettive anche per i nostri giovani. Attraverso tali strumenti si potrà governare la complessità

del nostro tempo, assumendo le decisioni più idonee a far fronte alle sfide dell'oggi e del domani. Ecco perché il faro di quest'opera è quello di valorizzare il sapere fatto concretezza che, nel sistema globalizzato delle reti, può servire a tutti i pugliesi a scegliere la linea del maggior vantaggio, quella che consente di far evolvere i sistemi, anziché accontentarsi di procedere in direzione della minore resistenza. Il percorso tracciato è alimentato dalla consapevolezza della importanza di costruire reti e consolidare relazioni, e dalla necessità di puntare sulle risorse del territorio pugliese, la bellezza del paesaggio e dell'ambiente, la cultura che trasuda dai luoghi della sua storia, le vocazioni plurime e multiformi della sua economia, la capacità di produrre innovazione del sistema delle reti universitarie e della ricerca.

Nel volume si propongono soluzioni "facili" a questioni ormai incancrenite